



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Dicembre 2023

n.39

Sistema duale: esperienze in Emilia-Romagna a confronto

di

Giovanni Desco

Dirigente Ufficio IV - Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna
giovanni.desco@istruzione.it

Edoardo Soverini

Dirigente Scolastico utilizzato in compiti connessi
con l'autonomia presso l'Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
edoardo.soverini@istruzione.it

Parole chiave:

Sistema duale, competenze orientative,
istruzione professionale, occupabilità,
apprendistato di primo livello, alternanza
rafforzata.

Keywords:

Dual system, guidance skills, vocational
education, employability, level-1
apprenticeship, "strengthened"
traineeship.

Il concetto di sistema duale

Il sistema duale è un modello di apprendimento, mutuato dalla consolidata tradizione tedesca e austriaca e già applicato con successo in diversi Paesi europei, non solo nel Nord Europa. La definizione di "duale" si fonda sul modo di apprendimento che vede un ampio e sostanziale alternarsi di momenti formativi presso un'istituzione scolastica o formativa e momenti di formazione pratica/applicata in contesti lavorativi, di diverso tipo. Evidente l'origine da collocarsi nell'ambito della formazione o dell'istruzione professionale o, al più, dell'istruzione tecnica, rifacendosi all'ordinamento nazionale, così come ormai pacifica appare la maggiore adeguatezza di tale modello allo sviluppo efficace delle competenze professionali e professionalizzanti, per mezzo di un contributo molto consistente dell'apprendimento in situazione, all'interno del percorso di istruzione o formazione.

Il modello duale mostra altresì una sua indiscutibile efficacia nel favorire le politiche di

transizione dal mondo della scuola al mondo del lavoro e nel contribuire alle competenze orientative del discente rispetto al mercato del lavoro, sia per mezzo dell'acquisizione di competenze aggiornate, operative e spendibili in ambito più o meno specifico, sia per mezzo della formazione di competenze trasversali e analitiche più prontamente connesse ai contesti applicativi o di lavoro nel vero senso della parola.

La necessaria sinergia tra l'esperienza di istruzione/formazione in ambiente scolastico e quella in ambiente professionale aumenta l'efficacia e contiene i tempi di un passaggio gratificante al mondo del lavoro e della professione, con evidenti riflessi positivi sul contenimento della disoccupazione giovanile e sulla costituzione di sbocchi e obiettivi concreti da porre a esito del percorso di diritto-dovere all'istruzione e formazione. In proposito, va ricordato che tale diritto non si conchiude, nella visione europea unitaria, con l'ingresso nel mondo del lavoro, ma deve concretarsi nell'esercizio dell'apprendimento continuo o permanente, che realizzi l'aggiornamento costante delle proprie competenze in funzione dei cambiamenti della società e delle esigenze del mercato del lavoro. Non a caso la ben nota raccomandazione del Consiglio 2018/C 189/01 del 22 maggio 2018 è dedicata alle competenze chiave per l'apprendimento *permanente*.

Duale in Europa: cenni essenziali

L'avanzamento effettivo delle esperienze di interscambio, condivisione, conoscenza approfondita e trasferimento, più o meno sperimentale, di pratiche all'interno dell'Unione Europea ha prodotto negli ultimi anni effetti concreti sui processi di riforma, integrazione e allineamento dei sistemi di istruzione e formazione, fino a comprendere i percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP), con la correlata e crescente considerazione a uno *status* non più di secondo piano all'interno dei rispettivi sistemi nazionali di istruzione o di formazione. Di pari passo, tale riconoscimento ordinamentale accresce anche la valenza del sistema duale, quale componente tipica e spesso imprescindibile dei percorsi IFP. In particolare, la risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 sulla *Raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (2020/2767(RSP)-(2021/C 445/13)* sancisce il riconoscimento del valore del sistema duale e invita gli Stati membri, in più passaggi, a considerarne la promozione, indirizzando peraltro espressamente anche il programma Erasmus+ a farsi carico della promozione del duale a livello di scambi e mobilità transnazionale.

Partendo dalla considerazione, tra le altre, che la IFP iniziale *non è più considerata soltanto un percorso professionale, ma un percorso alternativo e completo a quello ordinario di istruzione, che include numerosi elementi e contenuti del medesimo e può, in definitiva, condurre a un livello di istruzione*

terziaria di tipo universitario, il Parlamento invita gli Stati membri a *promuovere il modello duale di IFP, che potrebbe rendere molto più agevole l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, soprattutto se paragonato all'istruzione generale, in quanto una formazione che combina l'apprendimento strutturato sul posto di lavoro con la teoria sfocia in competenze certificate ritenute trasferibili nel mercato del lavoro.*

Si è già osservato sopra come l'efficacia più sperimentata del modello duale origini nella tradizione tedesca e austriaca *in primis*. In tali contesti, la formazione in modo duale è una realtà consolidata e diffusa a svariati livelli del sistema di istruzione e formazione, conducendo all'ottenimento di titoli anche in ambito terziario, con elevati livelli di referenziazione che vanno da EQF 3 fino a EQF 7.

Purtuttavia, l'apprendimento in sistema duale costituisce già una realtà assai consistente, fino al livello terziario, anche nei sistemi di altri Paesi europei di innegabile peso all'interno dell'Unione, quali in primo luogo Francia e Spagna, che si citano ad esempio in virtù degli elevati valori raggiunti in termini di copertura della popolazione 25-34 anni in possesso di titolo di studio (EUROSTAT - Tertiary educational attainment - age 25-34).

In Francia, le STS, Sezioni di Tecnico Superiore attive presso le scuole secondarie professionali (*Lycée professionnel en Section de Technicien Supérieur*) forniscono ordinariamente da molti anni agli studenti la possibilità di un corso biennale post-diploma di livello terziario, che si conclude con il conseguimento del BTS (*Brevet de technicien supérieur*). Tale titolo, referenziato a EQF 5 e paragonabile, nel nostro sistema, a un Diploma di tecnico superiore in uscita da ITS, è funzionale a un ingresso altamente qualificato nel mondo del lavoro e si ottiene mediante percorsi costituiti da ampie parti di *stage* presso strutture di produzione. Oltre 160.000 titoli BTS sono rilasciati ogni anno in esito a tali corsi, a studenti che possono conseguirli all'età teorica di 20-21 anni. La formazione duale con una forte alternanza di apprendimento a scuola e in struttura esterna è caratteristica di tutta la formazione professionale, anche di livello secondario.

In Spagna, corsi post-secondaria in ambito professionale (*Ciclos Formativos de Grado Superior*) si dispiegano in grande misura presso Istituti di istruzione secondaria o centri integrati di formazione professionale, che rilasciano un titolo di Tecnico Superiore di livello terziario, referenziato a livello EQF5 (paragonabile, nel nostro sistema, a un Diploma di tecnico superiore in uscita da ITS) a quasi 130.000 studenti all'anno, che ne escono, anche in questo caso, a un'età indicativa di 20-21 anni. Il titolo fornisce ampie possibilità di ingresso diretto e altamente qualificato nel mondo del lavoro, dando al contempo facoltà di reingresso in ulteriori percorsi della formazione di livello terziario (università). Anche questi cicli, di durata biennale, combinano una vasta parte di formazione pratica, quasi sempre presso unità produttive, con quella teorica, svolta presso la scuola, che anche qui può

essere la medesima che ha accompagnato lo studente al Diploma di conclusione del ciclo secondario.

Duale in Italia, Emilia-Romagna - Cornice normativa nazionale di riferimento e pratiche

In Italia, il quadro nazionale ha ricevuto i più recenti e significativi impulsi nel 2015, con la previsione ordinamentale obbligatoria dell'allora "Alternanza scuola lavoro" (ASL) nella L. 107/2015 (Art.1 commi da 33 a 43), componente metodologica già originariamente introdotta, seppure in modo facoltativo, dal D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77. La successiva revisione normativa dell'ASL, divenuta PCTO con la L. 145/2018, Art.1 c.784 e segg., ha ridimensionato e ridistribuito l'impatto del precedente spunto verso il modello duale diffuso a ogni indirizzo di studi (L.107/2015). Nondimeno, il Decreto legislativo 81/2015 (Disciplina organica dei contratti di lavoro), tuttora immodificato al riguardo ed esplicitato da successivi decreti e circolari attuativi, ha lanciato e definito in modo strutturale, organico e operativo la possibilità di conseguire il titolo di studio secondario per mezzo di percorsi in apprendistato, fattispecie nettamente differente dai percorsi PCTO/ASL. Il riferimento è all'Apprendistato di I livello, di cui all'Art. 41 e segg., per l'appunto finalizzato al conseguimento del titolo di studio. Evidente la connessione che elettivamente si delinea con gli indirizzi di istruzione professionale e con il sistema leFP, connessione peraltro non esclusiva, restando pacifica la previsione di conseguimento anche di altri titoli (istruzione tecnica e liceale) mediante percorsi in apprendistato. A livello nazionale, l'obiettivo dichiarato è di incidere sugli alti tassi di disoccupazione giovanile, in una prospettiva di medio-lungo periodo.

A tal proposito, dunque, coerentemente con gli indirizzi europei già sopra richiamati, anche la vasta azione promossa in ambito PNRR e, segnatamente, nella missione *Inclusione e coesione* e nella subordinata componente *Politiche per il lavoro*, uno specifico investimento è dedicato al Sistema duale, con il fine specifico di migliorare le opportunità di accesso al mondo del lavoro per i giovani e gli adulti senza Diploma, attraverso l'incremento della partecipazione ai percorsi di istruzione, anche professionale, nonché alla formazione attraverso il sistema duale, includendo anche l'apprendistato.

Con Decreto del Ministro del Lavoro n. 139 del 2 agosto 2022 sono state adottate le *Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale*, in recepimento dell'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano. Le *Linee guida* definiscono la cornice in cui programmare e realizzare le attività del Sistema duale. L'investimento intende rendere il sistema educativo e formativo più sinergico con il mercato del lavoro. Gli obiettivi fissati dall'azione consistono in un passaggio entro il 2025 dalle 39 mila attuali a 174 mila

persone che avranno partecipato ad attività di formazione nell'ambito del sistema duale, ottenendo titoli conseguenti. La distribuzione dei fondi tra le Regioni è basata sul numero degli studenti iscritti ai corsi di formazione professionale. Il progetto nazionale prevede un investimento di 600 milioni di euro con l'obiettivo di *"rafforzare il sistema duale, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze"*.

La Regione Emilia-Romagna sostiene da anni azioni ordinarie e sperimentali atte a promuovere e sostenere la formazione secondo il modello duale, principalmente in ambito leFP, ma anche in ambito IP (Istruzione Professionale). Il sostegno va dalla promozione di modelli pilota (sperimentali) in forma di PCTO rafforzato, quale ad esempio il progetto DESI oggetto della presente pubblicazione, al supporto diretto di percorsi individuali in modalità duale, all'interno di percorsi ordinamentali IP o leFP, con finalità di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e di promozione dell'occupabilità.

Recentemente, la Regione Emilia-Romagna ha previsto contributi anche per sostenere gli oneri connessi alla personalizzazione della formazione esterna di studenti apprendisti, iscritti a percorsi scolastici. In ambito PNRR le azioni regionali comprenderanno, sul fronte delle sinergie con l'ambito istruzione, il sostegno a percorsi duali in sussidiarietà attuati negli Istituti professionali ai sensi del D.Lgs. n.61/2017, a percorsi di conversione in duale dell'offerta di leFP ordinamentale finanziata con risorse ordinarie, nonché sostegno a interventi integrativi individuali o individualizzati di orientamento o di formazione.

A ormai otto anni dall'approvazione dei provvedimenti più significativi sul settore istruzione relativamente all'introduzione del modello duale si può osservare, in sintesi, quanto segue:

- fatto salvo l'apprendistato di I livello, l'approssimazione a un vero e proprio modello duale ha avuto luogo solo laddove le esperienze di ASL, oggi PCTO, abbiano potuto contare sulla disponibilità ampia e concreta di strutture ospitanti, con un significativo monte ore dedicato a tirocinio presso di esse;
- per le istituzioni scolastiche, tale condizione si verifica più frequentemente nell'ambito dell'istruzione professionale e nell'ambito della leFP in sussidiarietà;
- l'apprendistato di I livello, come modello di sistema duale a netta caratterizzazione, ha avviato una lenta ma progressiva diffusione come modello alternativo, elettivamente nell'ambito dell'istruzione professionale e nell'ambito della leFP in sussidiarietà, in alcune regioni, tra cui l'Emilia-Romagna, grazie ai partenariati sviluppati da alcune Istituzioni scolastiche e con il supporto dell'USR E-R;
- l'attuazione del modello duale in apprendistato di I livello rimane al momento condizionata dalla non diffusa disponibilità di sedi di formazione interna

(posti di lavoro contrattualizzati in regime di apprendistato) e sovente dalla non diffusa disponibilità di soggetti istituzionali che possano contribuire fattivamente a supportare istituzioni scolastiche e datori di lavoro (es. associazioni di categoria), non giovandosi il sistema italiano di un sistema interistituzionale potentemente strutturato allo scopo, quale quello storicamente attivo nei contesti tedesco e austriaco. Tale supporto, anche riferito alla formazione interna, sarebbe quanto mai necessario in considerazione della struttura imprenditoriale italiana, sovente caratterizzata da dimensioni medie di impresa ben inferiori a quelle di contesti di riferimento citati;

- un modello di sistema duale a netta caratterizzazione può svilupparsi con pieno successo, in alternativa all'apprendistato di I livello, con l'attuazione di progetti di PCTO rafforzato in ambito IP/leFP, a elevata e strutturata interazione scuola/azienda, senza in questo caso rinunciare al primato dell'istituzione scolastica (il discente non diviene dipendente apprendista contrattualizzato);
- tutti i percorsi di introduzione e diffusione, nell'una o nell'altra forma, del sistema duale, hanno risentito della prolungata emergenza epidemiologica, che ne ha rallentato, sospeso o arrestato, secondo i contesti, l'attuazione e la replicazione, a causa delle note e impattanti condizioni di limitazione e incertezza. La fase attuale, anche e non casualmente sotto l'impulso del PNRR, si presenta come ideale e feconda per un rilancio maturo e sperimentato del modello.

Opportunità a confronto in Italia

Nel quadro comparativo sinottico riportato a seguire, s'intende fornire un sunto dei principali elementi distintivi dei modelli di "duale" attuabili nel contesto nazionale, prendendo in considerazione punti critici, punti di forza e debolezza, limitazioni e potenzialità, considerazioni preliminari e organizzative/attuative correlate ai suddetti distinti modelli. Ciò allo scopo di fornire a Istituzioni scolastiche e potenziali strutture esterne ospitanti un quadro di vincoli e capacità idoneo a indirizzare percorsi nuovi o rinnovati in sistema duale, nell'auspicio di una diffusione di buone pratiche, la cui efficacia è riconosciuta in special modo nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale.

Modello:	PCTO ordinamentale	DUALE in PCTO rafforzato	DUALE in Apprendistato di I livello
Principali norme e disposizioni di riferimento	L. 107/2015 L. 145/2018, Art.1 c.784 e segg. D.M. 774/2019 (Linee Guida) e Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in PCTO	L. 107/2015 L. 145/2018, Art.1 c.784 e segg. D.M. 774/2019 (Linee Guida) e Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in PCTO	Art. 41 e segg. D.Lgs. n. 81/2015 D.M. (MLPS) 12 ottobre 2015 <i>Rassegna normativa MLPS</i> Circolare n. 12 del 06/06/2022 MLPS Ambito PNRR: Piano Nazionale Nuove Competenze (pag. 42-43 della G.U. serie generale n. 307 del 28 dicembre 2021) D.M. 139 del 2 agosto 2022 (MLPS)
Soggetto di riferimento principale	Istituzione scolastica L'alunno è studente in stage/ tirocinio	Istituzione scolastica L'alunno è studente in stage/ tirocinio Forte coinvolgimento della struttura ospitante (azienda), che deve mobilitare mezzi e risorse dedicate, a livello di strutture, formazione, personale.	Datore di Lavoro L'alunno è dipendente contrattualizzato Formazione <i>interna</i> : sul posto di lavoro Formazione <i>esterna</i> : nell'istituzione formativa

Modello:	PCTO ordinamentale	DUALE in PCTO rafforzato	DUALE in Apprendistato di I livello
Durata e monte ore	Monte ore MINIMO triennale: 90 h Licei 150 h Istituti Tecnici 210 h Istituti Professionali	Base di monte ore ampiamente rafforzata Formazione in azienda e apprendimento situato estesi per monte ore paragonabile o superiore a quello di un percorso in apprendistato di I livello. Esempio progetto DESI: ca. 1.000 h in due anni di corso.	Durata del Contratto di Apprendistato: fino a 4 anni (massimo) per il conseguimento del Diploma di istruzione e formazione professionale. Minimo di 6 mesi. Eventuali restrizioni differenti secondo regolamentazione di livello regionale. Monte ore dei due tipi di formazione definito da regolamentazione regionale sulla base del monte ore annuale del corso di studi (es. Regione E-R. per istruzione secondaria di II grado: 30% interna -70% esterna per II anno, 35% interna - 65% esterna per anni da III a V). Prevalenza generale della formazione esterna (Istituzione scolastica). Alle ore di formazione sul posto di lavoro si sommano ore di lavoro vero e proprio (es. in parte del periodo estivo, ovviamente con salvaguardia delle ferie contrattuali). Gli attuali modelli si concentrano sull'attuazione degli ultimi due anni di corso in apprendistato (IV e V), fino al conseguimento del Diploma. Dove previsto anche dalla regolamentazione regionale, è possibile estendere il regime fino a partire dal II anno di corso.

Modello:	PCTO ordinamentale	DUALE in PCTO rafforzato	DUALE in Apprendistato di I livello
Inquadramento dello studente	<p>Lo studente resta tale per tutto il PCTO, non muta né si arricchisce il suo stato giuridico, non diviene lavoratore contrattualizzato, la sua attività presso la struttura ospitante non costituisce prestazione lavorativa e, pertanto, non è retribuita.</p> <p>Essendo equiparato al lavoratore per quanto concerne l'ambito della sicurezza sul lavoro, egli riceve la formazione alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a scuola preventivamente al periodo di stage/tirocinio presso la struttura esterna ospitante, per quanto concerne almeno quella generale. Per la formazione specifica si prevede integrazione e complemento con la formazione erogata presso la struttura stessa, secondo le norme vigenti in materia.</p>	<p>Lo studente resta tale per tutto il PCTO, non muta né si arricchisce il suo stato giuridico, non diviene lavoratore contrattualizzato, la sua attività presso la struttura ospitante non costituisce prestazione lavorativa, non è retribuita. In base allo specifico accordo, può essere oggetto di riconoscimento di borse di studio, indennità, indennità di mensa o attribuzione di buoni pasto, accesso a servizi aziendali, per il periodo di attività presso la struttura.</p> <p>Essendo equiparato al lavoratore per quanto concerne l'ambito della sicurezza sul lavoro, egli riceve la formazione alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a scuola, preventivamente al periodo di stage/tirocinio presso la struttura esterna ospitante, per quanto concerne almeno quella generale. Per la formazione specifica si prevede ampia integrazione e complemento con la formazione erogata presso la struttura stessa, secondo le norme vigenti in materia.</p>	<p>Lo studente è assunto dall'azienda con contratto a tempo indeterminato a "causa mista", divenendo principalmente apprendista. Lo scopo del contratto è il conseguimento di un titolo di studio. Contratto riservato a giovani che hanno compiuto i 15 anni e sino al compimento dei 25 anni. I percorsi si articolano in periodi di formazione interna sul posto di lavoro e periodi di formazione esterna presso l'istituzione formativa. Dunque sono due i soggetti responsabili della formazione: l'azienda per la prima, la scuola per la seconda.</p> <p>Il contratto prevede anche ore di lavoro, con relativa retribuzione. In quota minore, sono retribuite anche le ore di formazione sul posto di lavoro.</p> <p>La formazione alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro segue le norme e accordi vigenti per il lavoratore, secondo l'attività dell'azienda e quelle specifiche previste per l'apprendista.</p>

Modello:	PCTO ordinamentale	DUALE in PCTO rafforzato	DUALE in Apprendistato di I livello
Documentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione - Patto Formativo - Progetto Formativo - Materiali per valutazione e autovalutazione definiti dall'istituzione scolastica e dalla struttura ospitante 	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione - Patto Formativo - Progetto Formativo <p>Set specifico di materiali caratteristici del progetto di inquadramento, finalizzati all'arricchimento, al tracciamento, alla registrazione, a valutazione e autovalutazione, come definiti congiuntamente da istituzione scolastica e struttura ospitante</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contratto di Lavoro - PFI - Piano formativo individuale (parte integrante del contratto di lavoro) - Protocollo formativo (Scuola-Azienda) - Materiali per la valutazione e autovalutazione definiti dall'azienda e dall'istituzione scolastica/formativa
Conseguimento del titolo di studio	Ammissione all'Esame di Stato conclusivo subordinata allo svolgimento del PCTO ex Artt. 13 e 14 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62	Ammissione all'Esame di Stato conclusivo subordinata allo svolgimento del PCTO ex Artt. 13 e 14 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62	Esame di Stato conclusivo, titolo di studio, relativo procedimento di ammissione identici ai corrispondenti corsi di studio ordinari (il requisito riferito al monte ore PCTO è soddisfatto dalla formazione interna all'azienda)
Figure coinvolte	<p><i>Tutor</i> interno: docente designato</p> <p><i>Tutor</i> esterno: designato da struttura ospitante</p>	<p><i>Tutor</i> interno: docente designato</p> <p><i>Tutor</i> esterno: designato da struttura ospitante.</p>	<p><i>Tutor</i> aziendale</p> <p><i>Tutor</i> formativo</p>

Modello:	PCTO ordinamentale	DUALE in PCTO rafforzato	DUALE in Apprendistato di I livello
Aspetti didattici	<p>Rilevante la necessità di co-progettazione tra istituzione scolastica e struttura ospitante.</p> <p>Coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nella progettazione dei percorsi, nella programmazione delle attività, nella loro valutazione.</p> <p><i>Focus</i> necessario sulle CT.</p> <p>Valutazione comprensiva dello sviluppo di CT.</p> <p>Possibili integrazioni con processi di autovalutazione.</p>	<p>Più elevati <i>standard</i> di coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe in tutte le fasi. Necessità di interazione con il <i>tutor</i> esterno o il gruppo di <i>tutor</i>/formatori aziendali.</p> <p>Valutazione articolata e multicriteriale.</p> <p>Diari di bordo, relazioni, prove autentiche, prove in situazione.</p> <p>Il ruolo del <i>tutor</i> esterno o del gruppo di <i>tutor</i>/formatori esterni (aziendali) riveste maggior peso che in PCTO "ordinari", con forme di interazione molto stretta nelle docenze, nella valutazione e a partire dalla coprogettazione.</p> <p>Modello applicabile preferibilmente a intero gruppo classe.</p>	<p>Da individuare, caso per caso, la fattibilità di un'applicazione del modello a classe intera o a singoli studenti. Data la necessità di ampia estensione della formazione sul posto di lavoro, il calendario può essere impostato su un'alternanza dei periodi scuola/impresa strutturata a grandi blocchi (plurisettimanali o oltre il mese) oppure, per contro, su base infrasettimanale (es. 2/6 e 4/6).</p> <p>Il calendario organizzato a grandi blocchi può generare un impatto considerevole sulla continuità didattica e sul mantenimento del coinvolgimento e della motivazione del discente sui due fronti della formazione a scuola e sul posto di lavoro.</p>

Modello:	PCTO ordinamentale	DUALE in PCTO rafforzato	DUALE in Apprendistato di I livello
Aspetti gestionali e organizzativi per l'Istituzione scolastica	Possibile integrazione con <i>stage</i> estivo individuato dall'Istituzione scolastica mediante procedimenti di selezione, in forma aggiuntiva e facoltativa rispetto ai PCTO ordinari, svolti in qualsiasi periodo.	Necessaria mobilitazione di particolare impegno per l'Istituzione scolastica, che possa auspicabilmente inserirsi in una cornice di accordi con enti, grandi soggetti industriali, associazioni di categoria, per il pieno sostegno del progetto e la sua sostenibilità, sotto diversi profili. Il Consiglio di Classe coinvolto deve avere forte inclinazione verso l'innovazione metodologica, didattica e organizzativa. Una volta attivato il progetto rafforzato, durante i più prolungati periodi di <i>stage</i> della classe nella struttura ospitante, l'attività dei docenti può utilmente dedicarsi a tutoraggio, progettazione, organizzazione, supporto, nei limiti del servizio ordinario.	Il coinvolgimento dell'intera classe richiede la mobilitazione preventiva di ampie risorse organizzative sul fronte dell'Istituzione scolastica, per l'individuazione e il coinvolgimento dei <i>partner</i> aziendali in numero e capacità adeguati e per il loro approfondito coinvolgimento nella progettazione formativa. Una volta attivato il progetto rafforzato, durante i più prolungati periodi di <i>stage</i> della classe nella struttura ospitante, l'attività dei docenti può utilmente dedicarsi a tutoraggio, progettazione, organizzazione, supporto, nei limiti del servizio ordinario. Il coinvolgimento di studenti singoli è di attuazione più immediata, richiede per contro un elevato impegno straordinario dei <i>tutor</i> scolastici, che devono farsi carico del costante allineamento e coordinamento del percorso didattico, rispetto alla parte della classe operante in modo ordinario. Da valutare anche sul piano organizzativo l'impatto preferibile e attuabile della scelta di calendario.

Modello:	PCTO ordinamentale	DUALE in PCTO rafforzato	DUALE in Apprendistato di I livello
Materiali USR E-R.	https:// www.istruzioneer.gov.it/ formazione-pcto-materiali/	https:// formazionelavoro.regione.emil ia-romagna.it/notizie/2022/al- via-la-quinta-edizione-di-desi- progetto-di-alternanza-scuola- lavoro-con-ducatti-e- lamborghini	https:// www.istruzioneer.gov.it/ 2022/02/22/formazione- regionale-apprendistato-i- livello-materiali- incontri-27-30-9-21/ https:// www.istruzioneer.gov.it/ 2019/06/07/seminario-il- sistema-duale-tedesco-e- lapprendistato-in-italia- materiali/ https:// www.istruzioneer.gov.it/wp- content/uploads/2024/01/ Fact-Sheet- APPRENDISTATO-2023-2024. pdf